

Il nostro 33% per il welfare degli altri!

E' ufficiale! **L'aumento al 33%** delle aliquote contributive della Gestione Separata contenuto nel DDL per la riforma del mercato del lavoro **andrà a finanziare** gli oneri aggiuntivi per nuova ASPI, lavoratori dipendenti esodati e apprendistato: **tutte tutele dalle quali i lavoratori indipendenti sono esclusi!**

Dove sta l'equità? Dove stanno i nostri diritti di cittadini lavoratori?

“L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro”, recita il primo articolo della Costituzione. Di tutto il lavoro, ribadiamo noi, senza alcuna esclusione. Senza discriminazioni fra cittadini di serie A e di serie B, particolarmente odiose in un momento di crisi economica così profonda.

Un'iniziativa di ACTA per bloccare l'aumento e modificare il DDL.

Per contrastare il DDL abbiamo subito contattato la Presidenza della Commissione Lavoro e Previdenza Sociale del Senato della Repubblica che ci ha chiesto di depositare **una nostra Memoria, che sarà a disposizione della Commissione e pubblicata sul suo sito.** Un'iniziativa che ha bisogno di essere sostenuta da una grande mobilitazione.

In questa Memoria **chiediamo:**

- 1) **Articolo 9:** modifica radicale dell'articolo per **tutelare chi in regime di partita IVA svolge realmente attività di lavoro autonomo.** E vuole continuare a svolgerla!
- 2) **Articolo 36:** allineamento della contribuzione pensionistica delle partite IVA che svolgono attività di lavoro autonomo a quella di commercianti e artigiani: quindi non solo blocco degli aumenti delle aliquote, ma **equiparazione al 21%!**

ACTA presenta una Memoria in Commissione Lavoro del Senato.